

LA CULTURA DEL «RICICLO»

# Abiti e servizi da tè: a Milano esplosa la moda dell'usato

## NUMERI

232

Le imprese dell'usato a Milano sono 232. Secondo un'indagine della Camera di Commercio, la Lombardia è seconda tra le province più attive nel settore

50/60 euro

Per comprare un capo di abbigliamento firmato in uno dei numerosi bazar dell'usato va messa in preventivo una spesa tra i cinquanta e i sessanta euro

25 milioni

È il numero degli articoli dell'usato che vengono venduti ogni anno nei negozi affiliati in tutta Italia della Mercatino srl, la più grande catena italiana dell'usato in franchising

170

Sono i punti vendita affiliati in tutta Italia della Mercatino srl, la più grande catena italiana di negozi e bazar

15 mila

Ogni dodici mesi tra gli scaffali dei mercatini dell'usato e dei bazar si trovano circa quindici mila titoli di libri differenti. Dai best seller usati una settimana prima al libro di epoca

*La crisi fa riempire i bazar: vendite aumentate del 38%*

Massimo Picaluga

La cultura dell'usato è gettata in soffitta anche a Milano. Mentre dai soliti polverosi tornamenti a nuova vita il vecchio cassettone, l'album fotografico della nonna, l'abito da sposa della sorella maggiore. Un'indagine della Camera di commercio svela che a Milano i punti vendita delle cose usate sono aumentati del 38% tra il 2004 e il 2009, con una presenza di ben 232 imprese attive sul territorio cittadino. Tanto che saremmo secondi nella classifica delle province italiane più attive in questo settore, preceduti solo da Roma (394 negozi) e seguiti da Napoli (206).

Cosa sta succedendo? «Succede che la crisi economica, vera o presunta, ha ridestato anche in Lombardia i valori del recupero e del riuso». Chi parla è Gianni Perbellini, presidente della Mercatino Srl, la maggiore catena italiana di negozi e bazar dell'usato in franchising, con 170 punti vendita affiliai in tutta Italia e 25 milioni di articoli usati venduti ogni anno. Ma la crisi produce anche altro: «La gente sta scoprendo - prosegue l'esperto - come sia bello riutilizzare le vecchie cose in modo creativo. Il bazar mezzo nuziale che diventa porta-tv è solo l'esempio più banale. A Milano l'usato è gestito da cooperative sociali, oppure

da negozi che praticano il conto vendita (chi propone l'oggetto viene liquidato dal negoziante a un mese dall'avvenuta transazione). C'è anche un operatore, il Cash Converters di viale Vittorio Veneto, che invece acquista subito in contanti il vecchio orologio o altro, e frettivamente stiamo constatando una crescita progressiva di interesse da parte dei milanesi - dice per esempio Picaluga - da parte di un altro commerciale e oggi responsabile del grande bazar «Il ramo in mano» (Zamla 500 metri quadrati) da 10 anni presente in viale Spinasse, 97». Se a mobili si rivolgono soprattutto gli extracomunitari, c'è pure una crescita di patiti del bric-à-brac, attratti da antiche, libri (15 mila i titoli movimentati ogni anno) e capi di abbigliamento. Il negozio la parte di una cooperativa sociale attiva da 25 anni

**OGGETTI Nei mercatini si trova di tutto: mobili, elettrodomestici e capi firmati scontati del 60%**

che i prossimi 7 e 8 novembre organizza una grande mostra di antiquariato presso il Centro San Fedele. Il materiale in vendita proviene principalmente da sgomberi (mobili ed elettrodomestici) e da singoli cittadini che



**IN SOFFITTA**  
Secondo un'indagine della Camera di Commercio a Milano i punti vendita delle cose usate sono aumentati del 38 per cento tra il 2004 e il 2009. «La crisi vera o presunta sta ridestando anche in Lombardia i valori del recupero e del riuso», dice il presidente della Mercatino srl, Gianni Perbellini. «I milanesi stanno scoprendo sempre di più come sia bello riutilizzare le vecchie cose in modo creativo»

di interesse per l'abbigliamento». Patrizia Caracolo è la titolare di New Life in piazza Anani, 3, uno dei bazar dell'usato più attivi in città. «Nei negozi come il mio - prosegue - i capi firmati in buone condizioni, si vendono anche con sconti del 60 per cento sul prezzo di listino». Basta guardare tra gli espositori per scoprire subito un completo ma-

**EDUCAZIONE Alcuni negozi organizzano corsi nelle scuole con visite alle «riciclerie»**

schile di Visconti a 30 euro o un paio di pantaloni Prada a 50. E poi piccoli elettrodomestici, una parete attrezzata in cilliegio con ante e scaffali in vetro a 390 euro. Spesso in questo settore vendere non è tutto: insieme a Ansa, Comitato (riciclo imballaggi a base cellulistica) e Coop, la Caracolo organizza corsi di ecologia pratica nelle scuole medie milanesi con visite guidate alle riciclerie perché «il riuso è cultura». Forse anche per questo il fenomeno è osservato con interesse dalle stesse istituzioni: si tratta pur sempre di un mercato che, ogni anno, movimentava milioni di metri cubi di merci che restano in vita e non vanno a ingolfare discariche e riciclerie.

**Occasioni Tutti gli indirizzi per i patiti del bric-à-brac**

Ma ecco alcune realtà in cui è possibile trovare di tutto e di più a prezzi stracciati. Anzitutto Cash Converters, in viale Vittorio Veneto, 12 angolo Settaia, dove primeggiano strumenti musicali e amplificatori usati. Ma anche orologi, computer, biciclette e gioielli della nonna, tutto in vendita con garanzia di un mese. Per l'abbigliamento di bambini e adolescenti segnaliamo «Le Ramocchie» di via Massarini, 22 (in fondo al cortile interno). Mobili e grandi occasioni al Mercatino di Grazia, in Via Battoggo, 13. E ancora cenerette e divani letto al Grande Mercato del Pilsato in via Assago, 33. Quadri, argenti, bronzi d'epoca e regenti si trovano invece al Mercatino «Tra noi e Voi» in via Marcora, 8 mentre «Mercatopoli» in via Marco d'Agiate, 33 propone l'iscrizionale alla sua newsletter per ricevere in tempo reale le occasioni di ogni settore merceologico presenti nel suo network. Tra le cooperative sociali, infine, primeggia il grande mercato di Don Orione, in via Caterina da Forlì, 19 dove è possibile trovare elettrodomestici, mobili, abbigliamento e altro ancora.

MIP